Piano Triennale Offerta Formativa

ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 4

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 4 è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del …… sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. …… del …… ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del …… con delibera n. ……

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20

Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
1.2. Caratteristiche principali della scuola
1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità desunte dal RAV
2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
2.3. Piano di miglioramento
2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti e quadri orario
3.2. Curricolo di Istituto
3.3. Iniziative di ampliamento curricolare
3.4. Attività previste in relazione al PNSD
3.5. Valutazione degli apprendimenti
3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

4.1. Modello organizzativo
4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
4.3. Reti e Convenzioni attivate
4.4. Piano di formazione del personale docente
4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il presente P.T.O.F. deriva dall'analisi delle diverse variabili presenti nell'ambiente in cui è inserito l'Istituto e al quale esso si riferisce, al fine di dare risposte adeguate ai bisogni rilevati.

L'area urbana, in cui si inseriscono le scuole dell'ICPG4 di Perugia è caratterizzata da una popolazione di età mediamente anziana, fattore che implica la presenza di numerosi nuclei familiari di cittadini stranieri che svolgono lavori di assistenza e che qui si sono stabiliti. Tale fattore ha modificato il tessuto sociale tradizionale, facendo emergere problematiche di integrazione culturale e di uso del patrimonio socio-culturale, economico e paesaggistico, con la trasformazione anche nell'utilizzo degli spazi del quartiere. Il contesto socio-culturale risulta vario e diversificato: accanto a famiglie in stato di indigenza convivono nuclei familiari appartenenti al settore terziario e alle libere professioni. La popolazione scolastica è costituita, in larga parte, da alunni che risiedono nella zona di riferimento della scuola con alcune presenze di

alunni residenti fuori zona, i cui genitori scelgono di far frequentare ai propri figli le scuole dell'istituto; in ogni classe/sezione sono presenti alunni "cittadini non italiani", di prima e seconda generazione.

In un territorio così caratterizzato l'istituzione scolastica svolge un ruolo culturale e sociale di fondamentale importanza, soprattutto quando sa integrarsi con le altre realtà culturali e formative.

Il primo bisogno del territorio al quale la scuola è chiamata a rispondere è un servizio formativo che sia al passo con i tempi.

Essa inoltre deve saper assolvere ad una specifica funzione aggregativa, che sviluppi i livelli di socializzazione e di integrazione, promuova la qualità dei rapporti e della convivenza.

L'Istituto deve anche essere in grado di arginare i fattori di rischio e le diverse forme di disagio, di devianza e di dipendenza che oggi minacciano la salute psico-fisica dei ragazzi.

Alla scuola e agli educatori compete una funzione educativa che coinvolga tutto il territorio, partendo dalle famiglie stesse, per la soddisfazione e la crescita globale degli alunni nel loro percorso dalla Scuola dell'infanzia alla conclusione del Primo Ciclo. d'Istruzione

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 4 (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	PGIC868005
Indirizzo	VIA G. P. DA PALESTRINA SNC PERUGIA 06124 PERUGIA
Telefono	07533752
Email	PGIC868005@istruzione.it
Pec	pgic868005@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.istitutocomprensivoperugia4.it

❖ VIA G.P.DA PALESTRINA CALVINO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PGAA868012
Indirizzo	VIA G.P.DA PALESTRINA PERUGIA 06100 PERUGIA
Edifici	• Via Dalmazio Birago - Pierluigi da Palestrina snc - 06124 PERUGIA PG

❖ LEONARDO DA VINCI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PGAA868023
Indirizzo	VIA LEONARDO DA VINCI PERUGIA 06100 PERUGIA
Edifici	• Via Leonardo Da Vinci snc - 06124 PERUGIA PG

❖ VIA F.COPERTE/MONTESSORI M.MONT (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PGAA868034
Indirizzo	VIA FONTI COPERTE PERUGIA 06100 PERUGIA
Edifici	• Via Fonti Coperte 38/F - 06124 PERUGIA PG

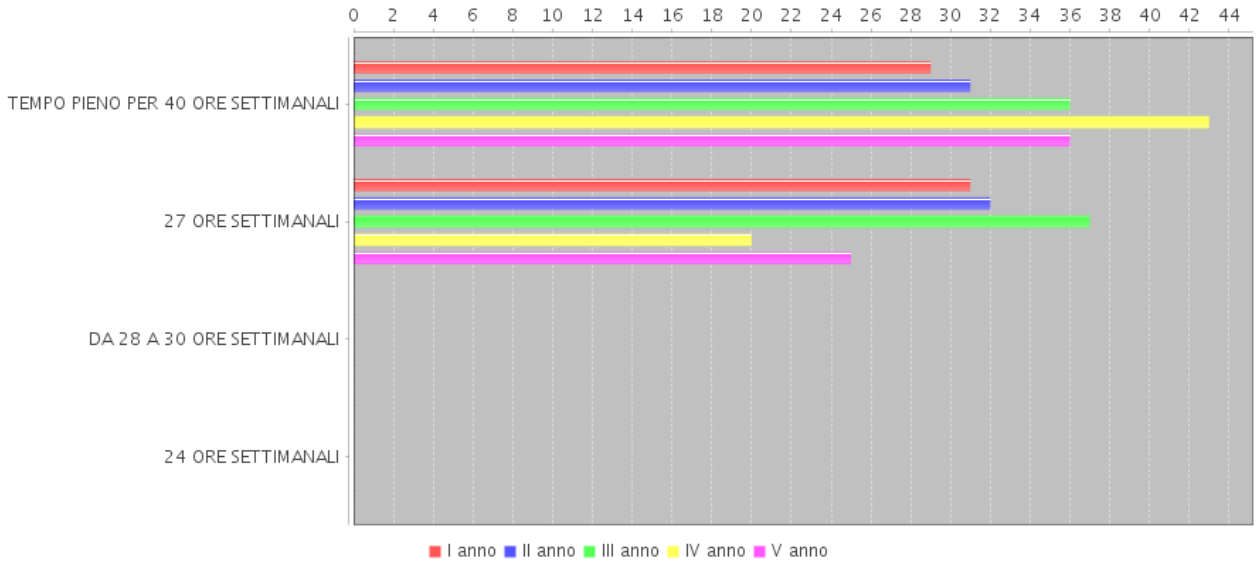
❖ VIA ALFIERI/MONTESSORI PAOLINI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PGAA868045
Indirizzo	VIA V. ALFIERI PERUGIA 06100 PERUGIA
Edifici	• Via Vittorio Alfieri snc - 06121 PERUGIA PG

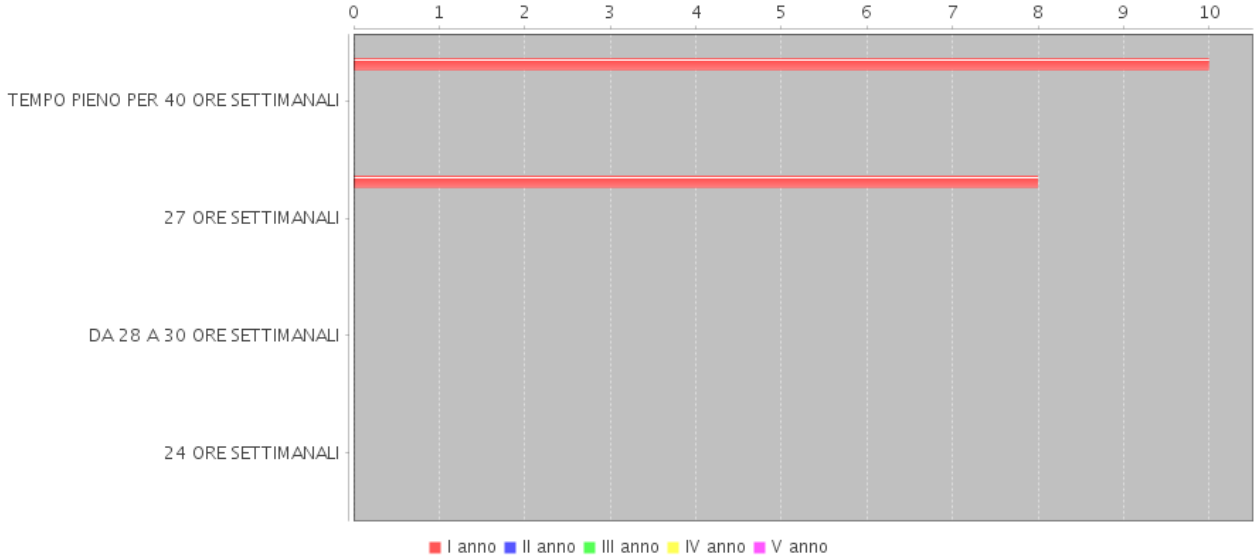
❖ " GIOVANNI CENA " (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PGEE868017
Indirizzo	VIA D.BIRAGO PERUGIA 06100 PERUGIA
Edifici	• Via Dalmazio Birago - Pierluigi da Palestrina snc - 06124 PERUGIA PG
Numero Classi	18
Totale Alunni	320

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola

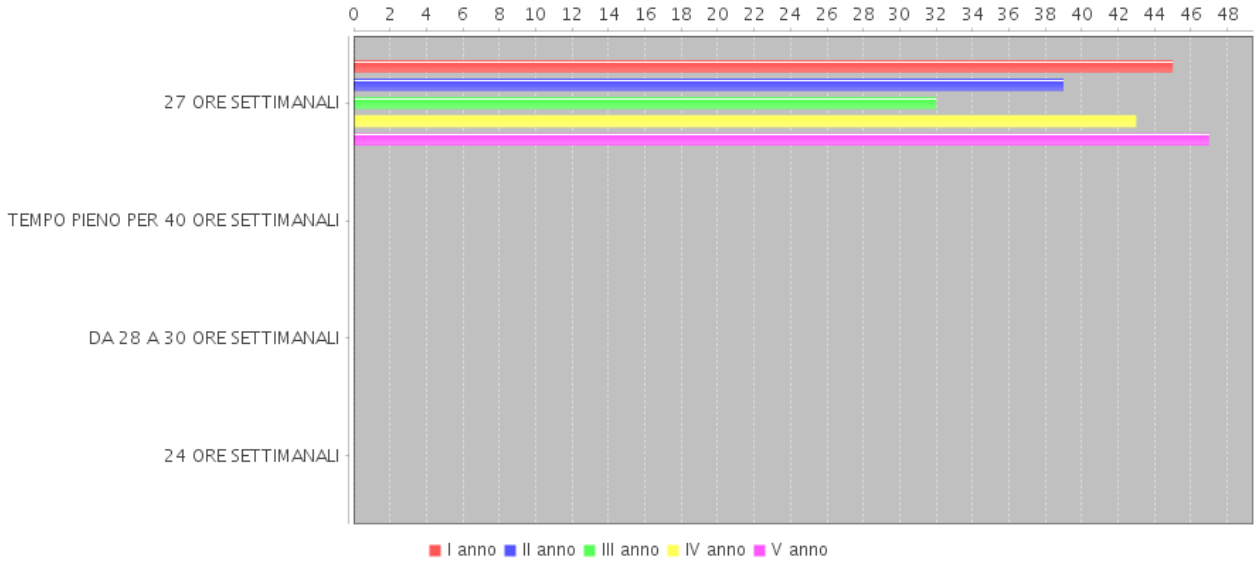


❖ LOMBARDO RADICE (PLESSO)

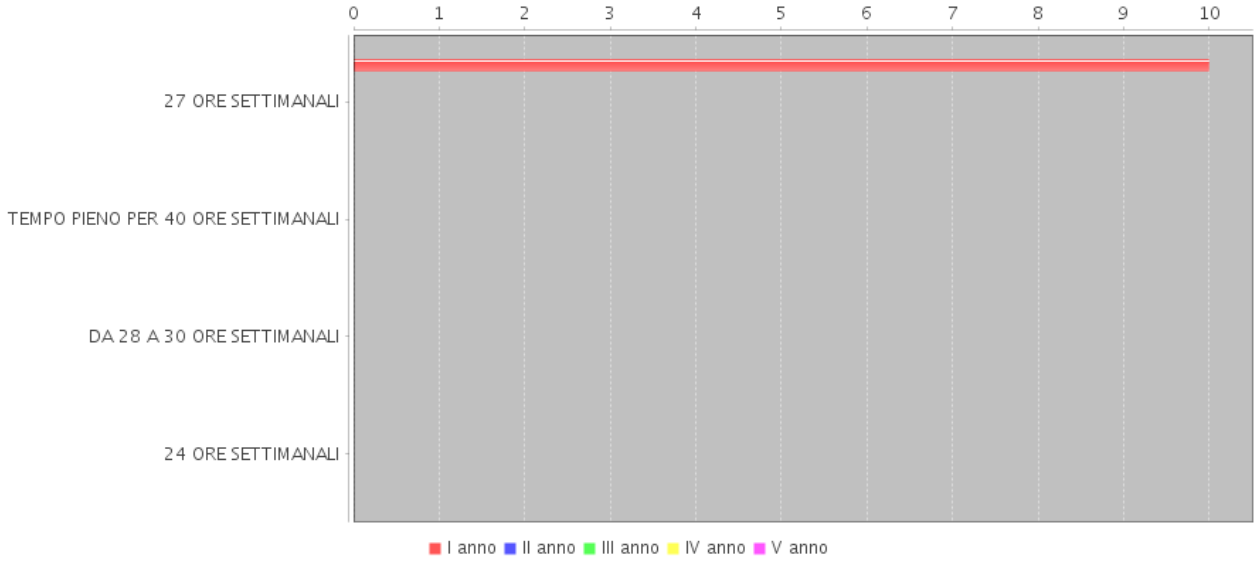
Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PGEE868028
Indirizzo	VIA L.DA VINCI PERUGIA 06100 PERUGIA
Edifici	• Via Leonardo Da Vinci snc - 06124 PERUGIA PG
Numero Classi	10

Totale Alunni	206

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola

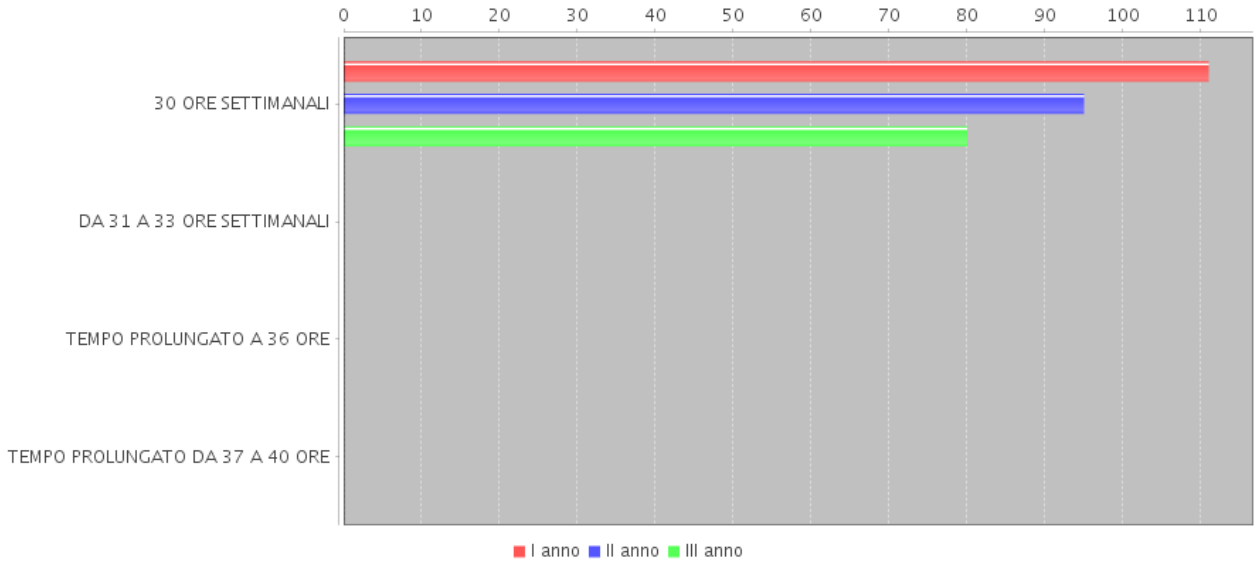


❖ "CARDUCCI-PURGOTTI" (PLESSO)

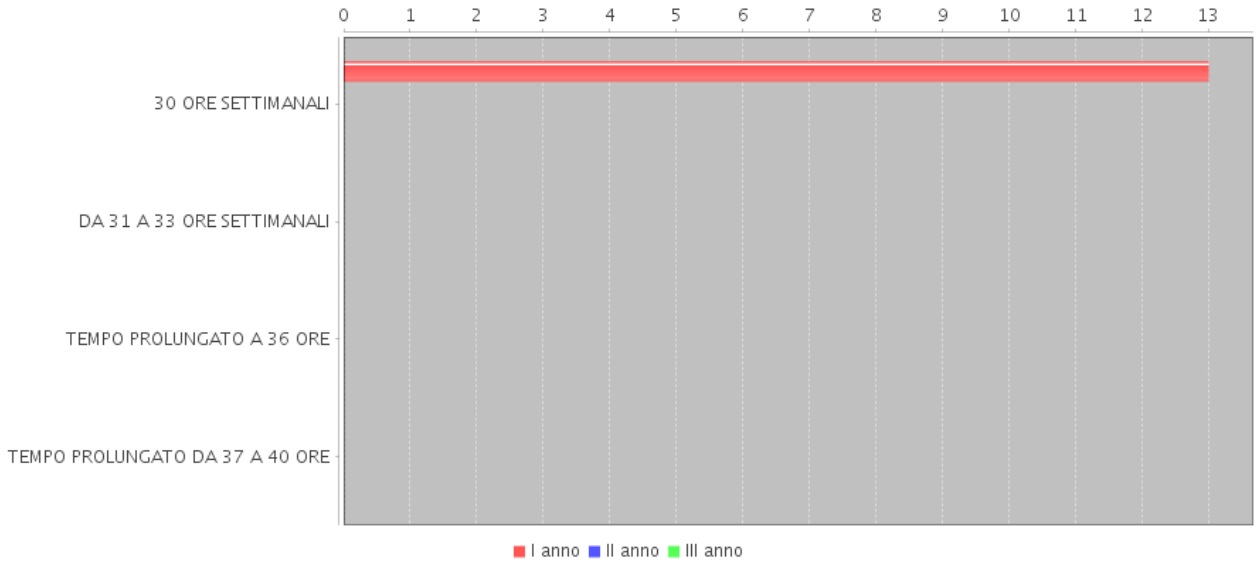
Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PGMM868016
Indirizzo	VIA FONTI COPERTE 50 PERUGIA 06124 PERUGIA
Edifici	• Via Fonti Coperte 50 - 06121 PERUGIA PG

Numero Classi	13
Totale Alunni	286

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola



RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2

Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	2
	Teatro	1
Strutture sportive	Palestra	2
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	49
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	12
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	2

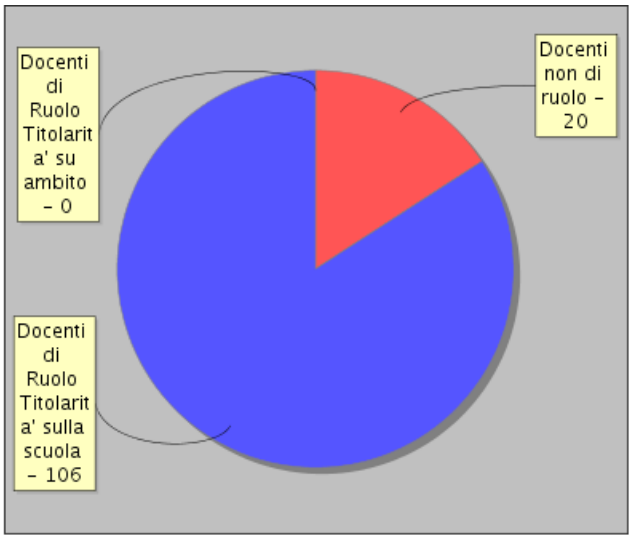
RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	**109**
Personale ATA	**20**

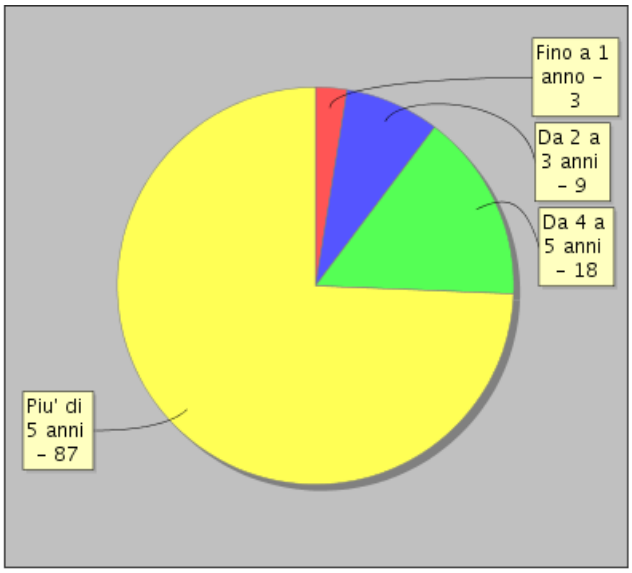
❖ **Distribuzione dei docenti**

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Docenti non di ruolo - 20
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 106
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0



- Fino a 1 anno - 3
- Da 2 a 3 anni - 9
- Da 4 a 5 anni - 18
- Piu' di 5 anni - 87

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

La Vision dell'Istituto

L'Istituto assume l'idea di una Scuola in cui ogni persona sia accompagnata ad esprimere le proprie potenzialità, a raggiungere le competenze di cittadinanza, attraverso lo sviluppo di conoscenze derivanti dagli statuti epistemologici delle discipline, dove la condivisione e la corresponsabilità siano valori portanti della comunità.

All'interno di questa prospettiva, la Scuola, nel suo complesso, si impegna a promuovere e favorire alcune scelte di indirizzo unitarie:

a) la garanzia dei diritti costituzionali per tutti, valorizzando le potenzialità di ciascuno, a partire dai talenti individuali;

b) il modello pedagogico - didattico finalizzato ad assicurare sia un ambiente di apprendimento adeguatamente attrezzato che elevati indici d' integrazione tra gli allievi;

c) l'apprendimento al lavoro, al peer-to-peer, al cooperative learning, al confronto nel rispetto delle idee altrui;

d) l'apprendimento della gestione dell'imprevisto, sviluppando competenze logiche e deduttive;

e) l'innovazione e la ricerca, come elementi cui ricondurre le azioni formative affinché risultino sempre più adeguate ed efficaci;

f) la garanzia per tutti gli alunni del successo formativo, migliorando l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento;

g) il benessere dell'alunno nel processo di formazione, favorendo un clima sereno e motivante;

h) l'inclusione e l'integrazione scolastica di tutti gli alunni, selezionando strategie didattiche e materiali utili al superamento delle difficoltà sociali, cognitive e culturali esistenti con attenzione allo sviluppo di competenze di Cittadinanza e Costituzione e di Global learning attraverso i suggerimenti esplicitati nel R.A.V., gli obiettivi previsti nell'agenda 2030 e nel documento Unesco 2015 (L. 517/1977, 104/1994, 170/2010, Direttiva BES e CTS/2012, Dlgs 66/2017).

La Mission dell'Istituto

L'Istituzione assume il concetto di scuola del curricolo come espressione di azioni educative, organizzative e valutative volte alla promozione del diritto allo studio per tutti e per ciascun alunno. La scuola del curricolo è la scuola della complessità, chiamata a realizzare apprendimenti significativi e competenze culturali durature. Per far questo occorre selezionare i saperi essenziali, strumenti ed esperienze di apprendimento adeguati a testo e a contesto, praticare metodologie e modalità relazionali strategiche atte a favorire ogni iniziativa individuale e di gruppo.

All'interno di questa prospettiva si intende:

- *rafforzare l'identità della scuola;*
- *consolidare le buone tradizioni di inclusione e di innovazione delle pratiche didattiche;*
- *utilizzare la presenza di personale stabile, con buone competenze professionali e forte motivazione, per stimolare la condivisione di valori, progetti, esperienze didattiche innovative, con la guida attenta della dirigenza, dello staff e dell'intero collegio dei docenti;*
- *proseguire nelle azioni di ricerca, progettazione e formazione in servizio, applicando il curricolo verticale d'Istituto, che metta al centro le competenze chiave e*

di cittadinanza nelle diverse articolazioni disciplinari;

- ricondurre la ricca e variegata progettualità ad una maggiore unitarietà, rendendo visibile il progetto educativo complessivo dell'istituto e migliorando la capacità di comunicarlo ai genitori ed al territorio.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità
Potenziare le abilita' linguistiche e incrementare le strategie del pensiero razionale per garantire a tutti il possesso delle competenze di base.
Traguardi
Abbassare di almeno 5 punti la percentuale di variabilita' tra le classi seconde e quinte di scuola primaria e terze di scuola secondaria.

Competenze Chiave Europee

Priorità
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
Traguardi
Innalzare la padronanza della lingua italiana tale da consentire di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Priorità
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA
Traguardi
Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Accrescere la consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.

Risultati A Distanza

Priorità Raccogliere gli esiti degli alunni nelle prime e seconde classi delle scuole secondarie di secondo grado. **Traguardi** Abbassare dal 45% al 35% il dato degli alunni che non seguono il consiglio orientativo per garantire il successo scolastico.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Gli assi culturali di riferimento

1. IL PARADIGMA TEORICO DI RIFERIMENTO: IL COSTRUTTIVISMO

Si assume il paradigma fondamentale dell'epistemologia costruttivista, secondo cui l'apprendimento si configura come processo complementare, attivo, interattivo, costruttivo. Si intende, perciò, porre al centro del processo formativo "l'alunno che apprende" e costruisce il proprio sapere attraverso la guida e lo stimolo dell'adulto, con l'obiettivo di raggiungere i traguardi di competenza previsti per ogni ordine di scuola. La conoscenza si costruisce, sostanzialmente, attraverso il fare, intendendo con ciò anche "l'operare mentale".

2. L'UNITARIETÀ DELL'INSEGNAMENTO

Il significato che le discipline assumono, in funzione educativa, richiama la necessità di realizzare un'integrazione organica fra le stesse. Tale assunto ha come fondamento quello di progettare ed attuare una "didattica dell'unitarietà".

3. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA IN VERTICALE

La necessità della saldatura tra i segmenti che compongono il sistema scolastico si legittima psico-pedagogicamente per il fatto che anche le più diverse elaborazioni culturali, in definitiva, convergono su un punto centrale: esiste una reale continuità nello sviluppo psico-evolutivo della persona a cui dovrebbe corrispondere la continuità in verticale nel processo educativo.

4. LA CONTINUITÀ IN ORIZZONTALE

L'ambiente esterno, inteso nell'accezione più ampia, è considerato come scenario nel quale rintracciare e leggere i segni relativi ai vissuti personali degli alunni, alle relazioni sociali e alle scelte politiche della comunità che lo occupa. Viene inteso, inoltre, come laboratorio di apprendimenti nel quale esercitare processi di esplorazione, selezione ed organizzazione di informazioni e conoscenze.

5. ACCOGLIENZA - DIVERSITÀ – INTERCULTURALITÀ

Il quadro di riferimento al quale si riconducono le riflessioni e gli indirizzi metodologico - didattici del nostro Istituto Comprensivo, in ordine alle tematiche della diversità ed interculturalità, orientano le scelte della comunità scolastica. La comunità professionale si confronta con problematiche inerenti la complessità delle differenze culturali, sia sul piano del dibattito teorico che dell'assunzione di un comune stile di approccio.

L'Istituzione si impegna nella ricerca di soluzioni organizzativo - didattiche capaci di rispondere, in modo adeguato, a situazioni legate all'interazione/integrazione tra alunni di diverse culture.

6. LABORATORI PER PICCOLI GRUPPI, COME VALORE EDUCATIVO PER L'INTEGRAZIONE, L'INCLUSIONE E LA PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE

La necessità di attuare laboratori per piccoli gruppi o a classi parallele per il recupero o il potenziamento degli apprendimenti, atti a favorire i tempi, i bisogni, le potenzialità e il diritto allo studio di ciascuno richiede un'organizzazione oraria delle varie classi/sezioni che prevede la presenza di più insegnanti. La possibilità di

avvalersi di un organico funzionale e stabile all'interno dell'istituto può diventare l'elemento fondante per la realizzazione di tale necessità.

7. EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Nella nostra istituzione, l'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno propizio per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile ed andare verso l'idea di una cittadinanza globale.

8. MULTIMEDIALITÀ E TECNOLOGIA

La nostra Istituzione si pone in continua riflessione sulle pratiche comunicative e informali dei nativi digitali, permettendo di delineare nuovi scenari concettuali ed operativi rispetto ai processi di apprendimento. Persegue l'arricchimento digitale integrato degli spazi e la personalizzazione e la socializzazione degli apprendimenti abilitata dalle tecnologie.

Le azioni specifiche

1. LA FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE

La formazione è uno degli assi identitari dell'Istituzione: non vi è reale innovazione scolastica senza una seria e diffusa consapevolezza che insegnare ed apprendere sono processi dinamici e flessibili legati al cambiamento sociale della comunità territoriale e nazionale. In coerenza con l'obbligatorietà della formazione dei docenti, sancita dalla legge107/15, comma 124, si stabilisce che "la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale".

In linea con il "Piano per la formazione dei docenti 2016 - 2019", i docenti sono tenuti a costruire un proprio portfolio professionale che tenga conto delle priorità formative-strategiche dell'Istituzione.

A tale riguardo si ricorda che l'Istituzione aderisce:

- alla Rete di ambito n. 2 dell'Umbria e al sistema di Rete di scopo costituita dalle seguenti scuole: I. C. Perugia 5, I. C. Perugia 12, I. C. Perugia 13, I. C. Perugia 14, I. C. Perugia 15
- alla rete di scopo Perugia Sud - Ovest costituita da I.C. Perugia 1, I.C. Perugia 5, I.C. Perugia 6, I.C. Perugia

7, I.C. Perugia 8, Direzione Didattica di Corciano e I.C. "B. Bonfigli" di Corciano.

2.INNALZAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI

Il Rapporto di Autovalutazione consegna un'immagine di una Scuola composita e attiva: una forte considerazione alle competenze disciplinari, un rapporto con il territorio variegato per opportunità, una ricca progettualità che coinvolge tutti gli ambiti, nonché un corpo docente teso a migliorare le proprie prestazioni. Nell'ottica di costruire una Scuola sempre più efficiente ed efficace, si ritiene di approfondire:

a. potenziamento del confronto didattico e metodologico per dipartimenti per la realizzazione del Curricolo di Istituto, come sintesi tra teoria (indirizzi culturali) e prassi (didattica di classe/sezione);

b. attenzione allo sviluppo di competenze di Cittadinanza e Costituzione attraverso i suggerimenti esplicitati nel R.A.V.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content

language integrated learning

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire

il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

11) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

12) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

13) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

14) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ **LA SCUOLA MIGLIORE: NON ESISTE. SI CREA**

Descrizione Percorso

Il nostro Istituto pone al centro del processo formativo "l'alunno che apprende" e costruisce il proprio sapere attraverso la guida e lo stimolo dell'adulto, con l'obiettivo di raggiungere i traguardi di competenza previsti per ogni ordine di scuola. La conoscenza si costruisce, sostanzialmente, attraverso il fare, intendendo con ciò anche l' "operare mentale". All'interno di questa prospettiva, la Scuola, nel suo complesso, si impegna a promuovere e favorire alcune scelte di indirizzo unitarie:

- un modello pedagogico-didattico finalizzato ad assicurare un ambiente di apprendimento adeguatamente attrezzato;

- l'apprendimento al peer-to-peer, al cooperative learning, alla didattica attiva;

- l'apprendimento alla gestione dell'imprevisto (Problem solving);

- l'innovazione e la ricerca, come elementi a cui ricondurre le azioni formative;

- il benessere dell'alunno nel processo di formazione.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Condivisione di progettazioni di percorsi con strumenti di verifica per dipartimenti e per classi parallele; raccolta esiti e riflessioni comuni.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Potenziare le abilita' linguistiche e incrementare le strategie del pensiero razionale per garantire a tutti il possesso delle competenze di base.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Raccogliere gli esiti degli alunni nelle prime e seconde classi delle scuole secondarie di secondo grado.

"Obiettivo:" Incrementare, attraverso la ricerca-azione, la creazione e l'uso di rubriche valutative, sia per le competenze che per il comportamento.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Potenziare le abilita' linguistiche e incrementare le strategie del

pensiero razionale per garantire a tutti il possesso delle competenze di base.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Raccogliere gli esiti degli alunni nelle prime e seconde classi delle scuole secondarie di secondo grado.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Riflessione sugli approcci metodologico-didattici e strategici in funzione dei bisogni degli alunni e assunzione di quelli risultati piu' efficaci.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Potenziare le abilita' linguistiche e incrementare le strategie del pensiero razionale per garantire a tutti il possesso delle competenze di base.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Raccogliere gli esiti degli alunni nelle prime e seconde classi delle

scuole secondarie di secondo grado.

"Obiettivo:" Apporto di cambiamenti nella didattica quotidiana anche facendo ricorso all'uso di strumenti informatici

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Potenziare le abilita' linguistiche e incrementare le strategie del pensiero razionale per garantire a tutti il possesso delle competenze di base.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Raccogliere gli esiti degli alunni nelle prime e seconde classi delle scuole secondarie di secondo grado.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: TRANSFORMERS

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/09/2019	Docenti Studenti	Docenti Studenti Consulenti esterni

Responsabile

ELISABETTA FRUTTINI

Risultati Attesi

- Realizzazione del Curricolo Verticale in ambito matematico, scientifico-tecnologico

- Valutazione delle metodologie usate e relativa selezione

- Documentazione sulle riflessioni sulle modalità didattiche esaminate

- Elaborazione di progettualità specifiche

- monitoraggio degli esiti

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: SPERIMENTARE IL FUTURO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/09/2019	Docenti Studenti	Docenti Studenti Consulenti esterni

Responsabile

ANNA LOCCHI

Risultati Attesi

- Creazione gruppo di lavoro per l'innovazione didattica

- Attivazione di percorsi di formazione e/o ricerca-azione rivolti ai docenti

- Ripensamento funzionale degli ambienti di apprendimento, superando la distinzione tra lezione teorica e laboratoriale

- Coinvolgimento ed esplorazione attiva dello studente

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Organizzazione scolastica ed extrascolastica: l'utenza che si riferisce all'istituto è composta prevalentemente da famiglie che lavorano nel settore terziario, con sabato libero, richiedenti la possibilità di far vivere esperienze con i genitori nel fine settimana. Nel contempo l'istituto ha fatto propria la sollecitazione ministeriale di apertura extrascolastica sia pomeridiana che estiva, cogliendo le opportunità progettuali in tal senso attivate da bandi ministeriali ed europei.

Contenuti di apprendimento: la progettualità didattica si è andata a connotare con proposte centrate sull'attualità e sul contesto territoriale, con il fine di promuovere resilienza nell'ambiente di vita,intrecciando la classica lezione di classe con tecniche digitali orientate comunque alla promozione delle competenze di base (OPS, Stampanti 3D per matematica e scienze, i linguaggi mediali, clil...)

Didattica laboratoriale:l'istituto si connota per le tante esperienze di apprendimento basate sull'attivazione di proposte didattiche finalizzate all'e-learning, al cooperative learning, al connubio di attività manipolative e cognitive, al fine di toccare tutte le sfere di apprendimento.

- **AREE DI INNOVAZIONE**

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La didattica laboratoriale, messa in campo, con le sperimentazioni di tanti progetti autorizzati per l'istituto, si sta diffondendo e, con essa, sempre di più la consapevolezza di attivare strategie metodologiche di tipo laboratoriale, per gruppi di alunni, cooperative nell'intento e condivise per obiettivi e esiti.

Obiettivo: Creare almeno una Unità di Apprendimento per ogni annualità del PTOF per ogni team di primaria, dipartimento disciplinare, team di sezione in cui si evidenzino le strategie metodologiche, dettagliate per

ogni fase di lavoro/lezione che si intendono attivare al fine di raggiungere gli esiti attesi dall'UdA.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

Gli strumenti di valutazione e di autovalutazione degli apprendimenti vengono ritenuti parte fondante di una buona pratica di costruzione di UdA, improntate all'innovazione metodologico/didattica, assunta dall'Istituto. Gli "oggetti" di valutazione sono molteplici: la progettazione, la risposta degli alunni in termini di conoscenze e di motivazioni, l'ambiente di apprendimento, l'efficacia della proposta, affinché tutti gli alunni possano essere messi in grado di accedere alla conoscenza e acquisire competenze.

Attività

Predisporre almeno due tipi di verifica degli apprendimenti (orale, scritta, con disegno o registrazione di conversazioni) relativi all'UdA progettata, al fine di garantire plurimi stili comunicativi e superare le eventuali difficoltà dovute ad una sola tipologia di verifica.

Creare un modello di diario di bordo comparabile in cui inserire in forma sintetica quanto di rilevante accade durante le lezioni, sotto forma di report documentativo dei processi.

Raccogliere in una cartella per ciascun alunno, un documento (file, quaderno specifico, cartellina con disegni e didascalie,..) al termine dell'UdA, in cui l'alunno sia messo nella condizione di evidenziare i propri apprendimenti secondo lo stile prescelto da ciascuno. Tale pratica, se proposta in modo costante, diventa materiale di autovalutazione spontanea e di valutazione delle competenze disciplinari (proprietà di linguaggio, di comunicazione, di conoscenze ed abilità, esposizione,

pianificazione,...)

Creare un'UdA che contenga esperienze concrete sulla realtà per superare la logica di compiti di realtà specificamente predisposti ma staccati dalla proposta didattica (competenze di trasferimento delle conoscenze)

Utilizzare i materiali sopra indicati come confronto di team al momento di valutare il processo di apprendimento e la proposta effettuata.

CONTENUTI E CURRICOLI

Una buona prassi di insegnamento si compone di strategie e di strumenti attentamente predisposti affinché l'ambiente di apprendimento risulti più efficace. L'obiettivo che l'istituto si assume nel PTOF è volto alla ricerca di nuove idee creative ed originali che possano essere sperimentate e implementate nel curricolo scolastico, al fine di aderire ai nuovi bisogni di apprendimento.

1. All'interno delle UdA particolare attenzione deve essere data alla individuazione delle strategie migliori per le lezioni di classe sia come formula organizzativa del gruppo (composizione dei gruppi, lavoro individuale, coppie di ricerca, discussioni/focus group su temi emergenti a livello collettivo); sia negli strumenti più utili da usare (strumenti tecnologici - LIM, notebook, fonti scritte, reperti ed oggetti di studio,..- e analogici, materiali di recupero, materiali STEM e Atelier,..)

2. Utilizzare, quindi, le opportunità e la formazione intervenuta attraverso i progetti PON e MIUR, basate su esperienze laboratoriali, come materiali di autoformazione per individuare quanto sia possibile trasferire nel lavoro di aula.

3. Avere sempre come quadro di riferimento epistemologico che il lavoro

cooperativo integra e facilita l'apprendimento, il lavoro cognitivo progettuale e la ricerca di conoscenze per risolvere il problema/difficoltà posto in essere attraverso una proposta intenzionalmente complessa, in termini vigoschiani (porre l'alunno davanti ad un grado di difficoltà ma non troppo complesso perché possa essere superato mettendo in campo il proprio background di conoscenze). Quindi il focus del team docente sta proprio nell'individuare il gap noto/ignoto e spingere la motivazione e la fiducia in sé per acquisire conoscenza.

4. Tenere in considerazione che le TIC sono strumento di apprendimento da inserire opportunamente all'interno delle UdA, come filo conduttore che facilita e sostiene l'apprendimento, lo rende più accessibile a chi è in difficoltà con gli stili classici di insegnamento e motivante perché più vicino alla realtà degli studenti. Considerarlo, viceversa, come una disciplina separata con proprie strutture e regole, porrebbe le tecnologie in un ambito ristretto di uso e riferibile ad alcuni docenti e non all'intero team.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative	Didattica immersiva	Altri progetti
Avanguardie educative DENTRO FUORI LA SCUOLA - SERVICE LEARNING Avanguardie educative DIDATTICA PER SCENARI Avanguardie educative TEAL (Tecnologie per l'apprendimento attivo) Avanguardie educative AULE LABORATORIO DISCIPLINARI	Edmondo	E-twinning

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

VIA G.P.DA PALESTRINA CALVINO PGAA868012

SCUOLA DELL'INFANZIA

- **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

LEONARDO DA VINCI PGAA868023

SCUOLA DELL'INFANZIA

- **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

VIA F.COPERTE/MONTESSORI M.MONT PGAA868034

SCUOLA DELL'INFANZIA

- **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

VIA ALFIERI/MONTESSORI PAOLINI PGAA868045

SCUOLA DELL'INFANZIA

- **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

" GIOVANNI CENA " PGEE868017

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI
27 ORE SETTIMANALI

LOMBARDO RADICE PGEE868028

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

"CARDUCCI-PURGOTTI" PGMM868016

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 4 (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

L'istituto, durante il percorso formativo, sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce. Per raggiungere tali fini, la nostra comunità scolastica attiva risorse ed iniziative mirate in piena collaborazione con il proprio territorio. La scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori. Al suo interno assumono particolare rilievo la comunità professionale dei docenti e la figura del dirigente scolastico che, con la collaborazione delle famiglie e degli enti locali, concorrono alla valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio. La realizzazione del curricolo, effettuata nel rispetto della libertà di insegnamento, dell'iniziativa e della collaborazione di tutti, costituisce un processo dinamico e aperto, occasione di partecipazione e di apprendimento continuo. La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea, mondiale. Le Indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare. A partire dal curricolo d'istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con particolare attenzione all' integrazione fra le discipline. L' attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare e necessariamente incompleta di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni distanti dall' esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività autonoma. L' itinerario scolastico dai tre

ai quattordici anni è progressivo e continuo; l'istituzione del comprensivo facilita il raccordo sia all' interno del primo ciclo sia tra primo e secondo ciclo del sistema di istruzione. Mentre la scuola dell'infanzia accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, la progettazione didattica del primo ciclo è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. C'è quindi un movimento progressivo verso i saperi organizzati nelle discipline, ove a cambiare non è la consistenza dei sistemi simbolico-culturali sottesi ad ogni disciplina, ma la natura della mediazione didattica, il riferimento ad una comune base esperenziale, percettiva, motoria, che nella prospettiva verticale si evolve fino alle prime forme di rappresentazione, simbolizzazione, padronanza di codici formali. Traguardi e obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Il Collegio docenti ha individuato gli indicatori che costituiscono i saperi essenziali per la valutazione delle competenze attese.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Negli incontri di autoformazione gli insegnanti della scuola primaria, quando ancora non era nato l'I.C.4 PG hanno riguardato insieme le Indicazioni Nazionali del 2012 ed hanno redatto una Programmazione per nuclei essenziali delle varie discipline dalla classe I alla classe V, tutt'ora in vigore. L'anno successivo con i docenti della scuola secondaria di I grado e con i docenti dell'infanzia si è cercato di attuare lo stesso tipo di lavoro per dipartimenti disciplinari per cercare di costruire insieme un curricolo verticale che potesse dare un'impronta univoca e coerente a tutta l'offerta formativa dell'I.C.4 PG. Alla fine di questo percorso sono stati prodotti alcuni documenti suddivisi in 4 aree: Area Linguistica: Italiano, Inglese, Francese; Area Antropologica: Geografia, I.R.C.; Area Matematico Scientifica: Matematica, Scienze; Area Linguaggi espressivi: Arte immagine, Musica, Educazione fisica; Parallelamente a questo percorso si è iniziato a riflettere sulla necessità di trovare almeno uno strumento comune dove si riuscisse, al di là del disciplinare, a progettare un U.D.A. per valutare le competenze degli alunni tutti allo stesso modo. Si è operato con due validi strumenti quali il Curriculum mapping e il Global learning e le Rubric di valutazione. In questa fase di sperimentazione alcuni docenti della primaria hanno sperimentato della U.D.A. di Global Learning e altri docenti della scuola secondaria di I grado il Curriculum mapping. Il percorso di definizione è ancora in itinere, avendo scelto di adottare la logica di un

processo di costruzione attivo, fatto di sperimentazione di percorsi possibili.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le finalità e le mete educativo-didattiche hanno trovato fondamento e legittimazione nella rilevazione e nella interpretazione dei bisogni formativi espressi dagli alunni e dalla comunità sociale. Il Piano dell'Offerta Formativa triennale infatti, già fortemente radicato sul contesto sociale e culturale di riferimento, è rimasto aperto alle sollecitazioni "interne" ed "esterne" (rifuggendo da qualsiasi forma di autoreferenzialità) funzionali alla continua "regolazione" della proposta educativo-didattica complessiva. Il confronto con le diverse agenzie formative è diventato, dunque, condizione fondamentale per la realizzazione di un "patto culturale e pedagogico" fondato sui diversi apporti, coerentemente interconnessi, finalizzati al perseguimento di mete condivise. I progetti realizzati sono risultati essere, in molti casi, occasioni privilegiate funzionali alla realizzazione di autentici "laboratori di ricerca", finalizzati alla produzione e realizzazione di innovazioni significative di carattere culturale, metodologico-didattico, organizzativo e tecnologiche. Le finalità assunte, indicate di seguito, si sono fondate sulla "cultura" dell'ambiente sociale di riferimento della scuola e si sono coniugate con i principi e i fini istituzionali attraverso un'operazione di contestualizzazione degli stessi. - Produrre cultura in stretta connessione con l'ambiente, attraverso il pieno coinvolgimento delle risorse disponibili, per il potenziamento, a tutti i livelli, dei processi di "comunicazione" e di "integrazione"; - Contribuire, in maniera significativa, alla piena realizzazione dei processi culturali e sociali che hanno origine nell'ambiente di riferimento delle scuole dell'Istituto; - Promuovere un' adeguata cultura dell'accoglienza della diversità attraverso la riscoperta, nella comunicazione, dell'uso dei linguaggi non verbali. Le scelte progettuali delle scuole dell'Istituto, sono configurate come itinerari di conoscenza in cui hanno trovato convergenza sia i traguardi formativi contenuti nella normativa vigente sia le indicazioni emerse dalla lettura/interpretazione dei bisogni di crescita educativa evidenziati dalle rilevazioni condotte all'interno delle classi. Tali scelte hanno costituito, pertanto, una rete di proposte non aggiuntive ma integrative del curricolo di base, rispettose di logiche processuali costantemente praticate. Legami di coerenza e funzionalità hanno coniugato la dimensione culturale e progettuale dell'Istituto, poiché entrambe hanno tratto origine dal medesimo ambito di riferimento i cui fondamenti sono rappresentati: - dall'assunzione e condivisione del paradigma educativo del costruttivismo - dalla proposta didattico/educativa prevalentemente ancorata alla logica dell'apprendimento - dal riconoscimento del primato dello sviluppo delle

capacità legate alle attività di comprensione ed elaborazione delle conoscenze - dall'utilizzo delle discipline, dei saperi e del sistema dei linguaggi in funzione formativa - dall'attribuzione di significato alle esperienze e promozione di apprendimenti attraverso "il fare" dalla necessità di garantire lo sviluppo di tutte le potenzialità degli alunni e delle loro capacità di orientarsi nel mondo, di comprendere, di costruire, di argomentare per dare significato alle proprie esperienze dall'esigenza di individuare e selezionare i contenuti di insegnamento e di apprendimento anteponendo la qualità alla quantità e privilegiando la ricerca dei "nuclei concettuali fondanti" dalla necessità che la scuola si configuri come luogo di vita e di apprendimento per alunni, docenti e genitori. I progetti rappresentano aree significative d'intervento didattico e costituiscono parte integrante della proposta educativa di una Scuola che si riconosce nell'assunzione di indirizzi teorici che considerano: l'apprendimento come fattore che precede ed orienta lo sviluppo la competenza cognitiva fortemente correlata alla dimensione interattiva e sociale l'apprendimento come il risultato dell'interazione del soggetto con i sistemi simbolico/culturali

Approfondimento

L'istituto, durante il percorso formativo, sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce. Per raggiungere tali fini, la nostra comunità scolastica attiva risorse ed iniziative mirate in piena collaborazione con il proprio territorio. La scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori. Al suo interno assumono particolare rilievo la comunità professionale dei docenti e la figura del dirigente scolastico che, con la collaborazione delle famiglie e degli enti locali, concorrono alla valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed

economiche del territorio. La realizzazione del curricolo, effettuata nel rispetto della libertà di insegnamento, dell'iniziativa e della collaborazione di tutti, costituisce un processo dinamico e aperto, occasione di partecipazione e di apprendimento continuo. La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea, mondiale.

Le Indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare. A partire dal curricolo d'istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con particolare attenzione all' integrazione fra le discipline. L' attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare e necessariamente incompleta di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni distanti dall' esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività autonoma. L' itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni è progressivo e continuo; l'istituzione del comprensivo facilita il raccordo sia all' interno del primo ciclo sia tra primo e secondo ciclo del sistema di istruzione. Mentre la scuola dell'infanzia accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, la progettazione didattica del primo ciclo è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati

alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. C'è quindi un movimento progressivo verso i saperi organizzati nelle discipline, ove a cambiare non è la consistenza dei sistemi simbolico-culturali sottesi ad ogni disciplina, ma la natura della mediazione didattica, il riferimento ad una comune base esperenziale, percettiva, motoria, che nella prospettiva verticale si evolve fino alle prime forme di rappresentazione, simbolizzazione, padronanza di codici formali. Traguardi e obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Il Collegio docenti ha individuato gli indicatori che costituiscono i saperi essenziali per la valutazione delle competenze attese.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ ARRICCHIMENTO LINGUAGGI ESPRESSIVI

Uno dei passaggi fondamentali dichiarato nella teoria dei 100 linguaggi, così come nelle Indicazioni Nazionali, è che i processi comunicativi sono processi conoscitivi: mentre il soggetto comunica, nel comunicare, attraverso le molteplici forme linguistiche che l'umanità ha creato e che sono frutto della biologia umana, non comunica un concetto dato ma sviluppa il concetto stesso e avanza nella costruzione di mappe concettuale. Il bambino non disegna ciò che ha in mente, come si sosteneva negli anni Settanta, ma nel disegnare sviluppa ed elabora. Attraversando diversi media, il concetto si allarga, si struttura e si relaziona. Loris Malaguzzi affermava: "La parola si irrobustisce e si amplia con i guadagni che vengono dagli altri linguaggi che tutti si costruiscono nell'esperienza (parliamo cioè di natura interferente dei linguaggi). Ma qui occorre prendere atto: che anche i linguaggi della non parola hanno in realtà, dentro di sé, molte parole, sensazioni e pensieri, molti desideri e mezzi per conoscere, comunicare ed esprimersi. Sono anch'essi modi di essere, di agire, generatori di immagini e di lessici complessi, di metafore e simboli; organizzatori di logiche pratiche

e formali, di promozione di stili personali e creativi". Le neuroscienze oggi suffragano dal punto di vista neurofisiologico le tesi espresse e cioè la democrazia della conoscenza, il riconoscimento delle differenze e la fecondità della molteplicità dei linguaggi. Marco Ruini, neurochirurgo, commentando il testo di Malaguzzi sui 100 linguaggi scritto per la mostra omonima, scrive: "Le neuroscienze infatti oggi confermano l'importanza del linguaggio gestuale, dei sensi come il tatto, la vista, l'udito, nella comunicazione interpersonale e nell'empatia, ma stanno andando oltre [...] non esiste un tipo di comunicazione, verbale o non verbale, che non coinvolga tutti gli altri tipi. Così che non solo ci sono un linguaggio verbale, uno gestuale, uno espressivo ecc., ma questi si intrecciano così tanto che ogni bambino ha un suo modo di comunicare e di apprendere, un linguaggio unico che esprime la sua singolarità. Questa pluralità di linguaggi nasce dall'esperienza soggettiva e fa parte di un individuo che è in divenire, unico nel suo modo di pensare e di agire e sempre diverso nel tempo". Ogni persona, lo sappiamo, ha suoi modi di conoscere, di entrare in contatto con il mondo; i campi di esperienze sono finestre sul mondo, strutture e scaffali su cui gli alunni possono iniziare ad agganciare, ordinare, connettere le loro percezioni, intuizioni, idee, dati, informazioni. Ma ognuno si affaccia sui campi di esperienza non separandoli e attraverso finestre/porte differenti. Ecco allora i 100 linguaggi dei bambini e degli adolescenti. Plurimi accessi al mondo, non gerarchizzati, liberi ingressi che come adulti dobbiamo consentire per aprire le loro menti.

Obiettivi formativi e competenze attese

-Osservare e gestire il mondo sensoriale ed emozionale degli alunni attraverso i linguaggi espressivo-psicomotori, drammatizzazione teatrale, gioco, sport, danza e musica, rendendoli consapevoli dei propri bisogni e dei comportamenti messi in atto, migliorando la relazione con se stessi e conigli altri attraverso i linguaggi espressivi e superando i confini storici degli ambiti disciplinari, motivando allo studio e migliorando la capacità di apprendimento. - Elaborare percorsi innovativi inerenti le discipline artistiche e motorie con ricadute sullo stato di benessere degli alunni. - Elaborare percorsi didattici interdisciplinari e trasversali a partire dai linguaggi espressivi nell'ottica della didattica orientativa. - Sviluppare lo spirito creativo espressivo attraverso la didattica laboratoriste. - Applicare i linguaggi non verbali alla didattica elle emozioni, come strumento per la conoscenza di sé e l'educazione alle scelte personali.

DESTINATARI	RISORSE PROFESSIONALI
Gruppi classe	RISORSE INTERNE ED ESTERNE
Classi aperte verticali	
Classi aperte parallele	

Risorse Materiali Necessarie:

- **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
  Multimediale
- **Biblioteche:** Classica
- **Aule:** Magna
  Aula generica
- **Strutture sportive:** Palestra

INTERCULTURA

In linea con la costituzione dell'Osservatorio Permanente per l'Integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura (previsto da uno dei provvedimenti della L. 107/2015) dell'agosto 2017, la scuola è l'agenzia educativa privilegiata e deputata ad accogliere progettualità efficaci e significative per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza. L'educazione alla cittadinanza democratica è incentrata sul supporto dei cittadini a svolgere un ruolo attivo nella vita ed esercitare i propri diritti e responsabilità nella società. In particolare la dimensione sociale e civile è parte integrante del Quadro europeo per le Competenze chiave per l'Apprendimento Permanente redatto nel 2006 e successivamente nelle LINEE GUIDE UNESCO 2015 che fanno propri gli obiettivi previsti dall'Agenda 2030; essi infatti definiscono valori portanti come l'uguaglianza, la pace, la non discriminazione, il rispetto, la tolleranza, la non violenza che la scuola, in stretta collaborazione con le famiglie e le agenzie territoriali, deve sviluppare e consolidare negli studenti. Le competenze sociali e civiche, trasversali a tutte le discipline, sono proprio quelle su cui si fonda la capacità di una proficua convivenza nonché lo sviluppo di abilità come il lavorare in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, il sostenere chi è in difficoltà e riconoscere ed accettare le differenze. L'obiettivo di costruire una scuola plurale, aperta al nuovo, al diverso è

realizzato attraverso l'innovazione dei curricoli nel quadro Cultura, Scuola e Persona e attività di ampliamento dell'offerta formativa suddivisa in nuclei di progettazione specifici che coinvolgano tutto l'istituto. Nella nostra Scuola tutti gli alunni "si allenano" a convivere in una pluralità diffusa, in cui anche le Famiglie e le Comunità possono imparare a conoscere le diversità culturali e religiose, superare le reciproche diffidenze e sentirsi responsabili di un futuro comune. Dagli esiti dell'esperienza scolastica dei figli dei migranti dipende la possibilità di un Paese di contare, per il suo sviluppo economico e civile, anche sulle intelligenze e sui talenti dei "nuovi Italiani".

Obiettivi formativi e competenze attese

Approfondire la consapevolezza della propria identità culturale, comprendendone la specificità e dunque il valore relativo in rapporto a quella altrui. Acquisire valori quali "la pari dignità delle diverse identità culturali", il rifiuto dei" pregiudizi e degli stereotipi discriminanti", la necessità di un approccio aperto e disteso alla diversità culturale, fondato sulla curiosità e sul dialogo, la" pluralità culturale" come fattore di arricchimento complessivo. Stimolare la comprensione della cultura e della realtà sociale di altri Paesi attraverso la comunicazione visiva. Sviluppare la tolleranza e il rispetto nei confronti delle differenze economiche, sociali e culturali tra gli ambienti di vita dei ragazzi dei dIversi Paesi, come anche verso le caratteristiche personali, le abitudini familiari e le diverse tradizioni. Offrire ai ragazzi la possibilità di vivere nuove esperienze in stretto contatto coi loro coetanei sviluppando atteggiamenti di autonomia. Favorire lo studio e l'approfondimento di tematiche fondamentali quali l'educazione alla pace, alla cittadinanza, l'intercultura, la valorizzazione del patrimonio sociale e culturale attraverso lo scambio di esperienze tra paesi stranieri. Integrare le attività progettuali nel curriculum della scuola e coinvolgere il più possibile la comunità scolastica, incoraggiando l'apprendimento per competenze.

DESTINATARI	RISORSE PROFESSIONALI
Gruppi classe	ESTERNE ED INTERNE
Classi aperte verticali	
Classi aperte parallele	

Risorse Materiali Necessarie:

- **Laboratori:** Con collegamento ad Internet

- **Biblioteche:** Classica
  Informatizzata
- **Aule:** Magna
  Aula generica

AREA SCIENTIFICO-MATEMATICA-TECNOLOGICA

L'Istituto Comprensivo Perugia 4, recentemente costituitosi (a. s. 2016-2017), ha indicato nel proprio Piano di miglioramento l'innalzamento delle competenze matematiche. A tal fine sono state sperimentate diverse chiavi progettuali, implementando percorsi di problem solving, attività laboratoriali ed operative ed anche un tutoring da parte di ragazzi di una scuola secondaria di II grado. Dal confronto tra i due gradi di scuola primaria – secondaria, dai risultati delle prove Invalsi di matematica e dagli esiti delle attività progettuali è emerso che tra le abilità più carenti risulta la realizzazione di un storytelling logico, cioè la capacità di ripercorrere i processi e arrivare a delle pianificazioni risolutive, acquisendo le dovute conoscenze procedurali. Un secondo elemento di criticità è rappresentato dalla lingua veicolare italiana, che una discreta parte dell'utenza dell'Istituto proveniente da famiglie di origine straniera, fatica a padroneggiare nella sua forma specifica per la matematica, risultando così in parte inibita la comprensione testuale dei sussidi, la formalizzazione tramite proposizioni dichiarative e la comunicazione orale e scritta nel linguaggio specifico della disciplina. L'ampliamento dell'Offerta Formativa si propone, attraverso delle attività ludico-didattiche e di carattere operativo, di favorire l'accesso alla concettualizzazione attraverso delle rappresentazioni semiotiche con un alto grado di contestualizzazione, così da permettere una facilitazione nella comprensione degli elementi linguistico - contenutistici più astratti e con il ricorso a metodi attivi e ricostruttivi di apprendimento, mediante dei compiti di realtà che attivano un proprio pensiero critico e riflessivo e conducono ad identificare e perseguire obiettivi e percorsi di soluzione. Un ingrediente "chiave" sarà la forma della conduzione, basata su una didattica di tipo informale e sull'animazione matematico-scientifica, con uno stile divulgativo - comunicativo attraente e dalla parte dei ragazzi che renda i contenuti trasparenti, ma che sia anche capace di promuovere la costruzione di un buon spessore di cultura scientifica. Inoltre, in considerazione che in particolare la matematica nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di I grado rappresenta, in modo spesso ingiustificato, la disciplina più temuta, si vuole dare alle classi V della scuola primaria la possibilità di confrontarsi con chi il passaggio l'ha già sperimentato

trovandosi al termine della I classe di scuola secondaria, offrendo una percezione di maggior controllo sui fattori connessi alla disciplina. L'implementazione dei percorsi come laboratorio di collaborazione e condivisione favorisce le abilità trasversali e connotative dell'apprendimento quali saper ascoltare, confrontarsi, ricercare, affermare e confutare tesi, lavorare in gruppo, saper esprimere e gestire emozioni e saper esprimere creatività.

Obiettivi formativi e competenze attese
- Sviluppare conoscenze ed abilità scientifico-tecnologiche implementanti il curricolo disciplinare, attraverso l'apprendimento ludico e laboratoriale. - Consolidare le capacità elaborative e deduttive per risolvere problemi posti. - Promuovere la consapevolezza che il gruppo è una forza per la risoluzione dei problemi e che diversi punti di vista, espressi in termini anche di genere, sono premianti per raggiungere lo scopo. - Far crescere l'identità di appartenenza ad una comunità vivace e operosa, in cui essere considerati una risorsa e non un impedimento, perché ogni persona è portatrice di conoscenze e cultura, indipendentemente dalla provenienza sociale e economica. - Promuovere capacità di progettazione e pianificazione. - Promuovere il fare come base per riflettere e capire utilizzando il divertimento come fonte di creatività e di apprendimento.

DESTINATARI	RISORSE PROFESSIONALI
Gruppi classe	RISORSE INTERNE ED ESTERNE
Classi aperte verticali	
Classi aperte parallele	

Risorse Materiali Necessarie:

- **Laboratori:** Con collegamento ad Internet Multimediale
- **Biblioteche:** Classica
- **Strutture sportive:** Palestra

- **AREA SOSTENIBILITA' E BENESSERE**

L'ICPg4 assume nel proprio PTOF il valore dell'educazione alla sostenibilità come asse culturale, in virtù di una tradizione di ricerca e di sperimentazione sui valori dell'educazione ambientale e sullo sviluppo sostenibile, avviata sin dai primi anni 2000 da entrambi gli istituti ora facenti parte del Comprensivo. Ci siamo ritrovati nelle considerazioni di Joan D. Franceschquando afferma che "Non c'è riforma, o presunta tale, della scuola che non sia accompagnata da una estenuante serie di tabelle che definiscono quante ore complessivamente si debba stare a scuola, quante ore riservare ad ogni singola materia, quali obiettivi raggiungere, quali indicatori utilizzare, quali programmi attuare, quali valutazioni effettuare. Un apparato corposo che il senso comune di chi opera nella scuola si è abituato a considerare "normale" o, comunque, inevitabile. Ma che molti insegnanti, forse la gran parte, sente come un fardello contro il quale attua strategie, più o meno consapevoli, di elusione." Riteniamo che il ribaltamento di questa situazione di disagio professionale e culturale possa superarsi attraverso una nuova visione del vivere sociale, sia in termini di rapporti interpersonali all'interno di comunità istituzionali che in termini di approccio educativo. Partendo del rapporto inscindibile tra tempo e educazione, tanto nella riflessione che nella concretezza della vita, Joan Domènech Francesch, nel libro Elogio dell'educazione lenta (La Scuola, 192) intendiamo formulare una proposta da sperimentare nel corso degli anni (perché occorre tempo anche per imparare a disimparare) che ponga il principio di decelerazione in campo educativo, capace di realizzare una scuola rispettosa dei ritmi di apprendimento di ciascun alunno. Francesch cita nel suo libro, «il ritmo veloce, gli obiettivi a breve termine, la pressione sui risultarti» danno luogo a «situazioni insostenibili, perdita di creatività e stress in alunni e docenti, risultati modesti a medio e lungo termine». Noi concordiamo con tale valutazione. I valori che l'educazione allo sviluppo sostenibile deve promuovere, comprendono: • Il rispetto per la dignità e i diritti umani di tutte le persone del mondo e l'impegno ad una giustizia sociale ed economica per tutti; • Il rispetto dei diritti umani delle generazioni future e l'impegno alla responsabilità intergenerazionale; • Il rispetto e la cura per la grande comunità vivente in tutte le sue diversità che coinvolge la protezione e il risanamento degli ecosistemi terrestri; • Il rispetto per le diversità culturali e il rispetto a costruire localmente e globalmente una cultura di tolleranza, di non violenza e di pace.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Formare nei giovani la consapevolezza che vivere in modo sostenibile significa partecipare alla vita socio-economica del proprio territorio nella visione di sfondo legata alle competenze di cittadinanza globale. - Promuovere negli adulti la

consapevolezza che il benessere della comunità umana è inscindibile dalla sostenibilità ecosistemica ed ambientale. - Attivare processi virtuosi di cambiamento complessivo dei comportamenti e degli stili di vita. Un nuovo approccio all'ambiente fondato sulla sfera valoriale prima che su quella cognitiva. - Favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza globale, oggi messe in rilievo dalla globalizzazione mondiale che obbliga la formazione di cittadini e lavoratori in grado di gestire con flessibilità mentale i cambiamenti costanti che avvengono in tutti i settori socio-economici e culturali.

DESTINATARI	RISORSE PROFESSIONALI
Gruppi classe	RISORSE INTERNE ED ESTERNE
Classi aperte verticali	
Classi aperte parallele	

Risorse Materiali Necessarie:

- **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
  Multimediale
- **Biblioteche:** Classica
- **Aule:** Magna
  Aula generica
- **Strutture sportive:** Palestra

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI	ATTIVITÀ
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	• Ambienti per la didattica digitale integrata Allestimento di spazi per abilitare la didattica digitale nei

STRUMENTI	ATTIVITÀ
	plessi delle scuole primarie "G. Cena" e "L. Radice", in seguito alla possibilità di usufruire degli ambienti originati dallo spostamento dell'utenza della secondaria nel nuovo plesso in costruzione della "Carducci – Purgotti". In quest'ultimo, da allestire completamente, si recepiscono le Linee guida Edilizia Scolastica del MIUR (11/04/2013), prevedendo l'uso di spazi specializzati per il digitale, di spazi flessibili e di spazi connettivi, a cui corrispondono le diverse possibili tipologie di ambienti per l'apprendimento (la classe, lo spazio laboratoriale, l'agorà, lo spazio individuale e quello informale). Si attueranno con fondi a valere su bandi del PNSD e di altri Enti ed Istituzioni, sugli avvisi di Protocolli in Rete oltre che su fondi strutturali europei.

COMPETENZE E CONTENUTI	ATTIVITÀ
COMPETENZE DEGLI STUDENTI	• Un framework comune per le competenze digitali degli studenti Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti L'Istituto, grazie ai percorsi delle rete degli Animatori Digitali dell'Umbria coordinata dall'USR ed attraverso sperimentazioni connesse a progetti Erasmus plus, si pone come traguardi le competenze digitali espresse nel Framework europeo del DigComp 2.1 for Citizens, rielaborati e contestualizzati e convergenti con quanto richiesto dalla certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado. Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate In attesa di percorsi codificati da parte del MIUR, l'Istituto, attraverso un design didattico in continuo aggiornamento,

COMPETENZE E CONTENUTI	ATTIVITÀ
	ricerca e sperimenta soluzioni innovative, costruendo scenari di apprendimento delle competenze digitali nella cornice teorica del costruttivismo sociale; a ciò concorre un uso consapevole ed intenzionale delle tecnologie nella realizzazione di un modello "learning centered", a servizio dell'alunno.
	Azione #17 - Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria L'Istituto partecipa stabilmente alle iniziative di Programma il Futuro e alle Olimpiadi di Problem Solving, sviluppando attività di coding e concorrendo nelle gare nazionali con esiti finora di tutto riguardo. Non solo il pensiero computazionale si sta diffondendo in Istituto, attraverso l'ibridazione di varie altre attività progettuali, ma si guarda ad esso come un obiettivo da perseguire in modo verticale (infanzia – primaria – secondaria) a vantaggio dello sviluppo del problem solving e delle abilità ad esso connesse.
	Azione #18 - Aggiornare il curricolo di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado Negli ultimi anni sono state realizzate attività di arricchimento dell'Offerta Formativa legate alle STEM, ai PON e ai progetti Erasmus, concerrnenti il coding, le stampanti 3 D, il tinkering e l'elettronica e la robotica educativa. Tali attività, con i supporti organizzativo e strumentale necessari, progressivamente anche nel curricolo e farli diventare parte dei percorsi di tecnologia.

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	ATTIVITÀ
FORMAZIONE DEL PERSONALE	• Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica FORMAZIONE INTERNA: fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD. Durante il prossimo triennio particolare risalto verrà dato allo sviluppo delle competenze digitali degli allievi, oramai divenute "basilari", recependo la Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, adottata il 22 maggio 2018. Verranno, dunque, progettati ed implementati percorsi di formazione sia su metodologie didattiche innovative che su aspetti tecnico-strumentali, in coerenza con le esigenze manifestate dal personale scolastico ed in collegamento con i bandi del territorio, del PNSD e dei FSRE. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. L'ampliamento dell'Offerta Formativa, attraverso la partecipazione a progetti complessi (Erasmus +), ai PON, o proposti da soggetti sul territorio, è coerente con lo sviluppo di una cultura digitale aggiornata e prevede sia workshop per studenti che il coinvolgimento della componente adulta della comunità scolastica, quale i genitori ed i docenti, che come educatori, si occuperanno di diffondere una cultura sistemica sul digitale a vantaggio della formazione degli allievi. Verranno realizzate iniziative intergenerazionali ed eventi che diano risalto agli esiti dei vari percorsi. CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	ATTIVITÀ
	Tale obiettivo verrà raggiunto in coerenza con le azioni sopra presentate, relative alla dotazione di strumenti per la digitalizzazione didattico-amministrativa.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:
"CARDUCCI-PURGOTTI" - PGMM868016

Criteri di valutazione comuni:

INDICATORI RELATIVI AL GIUDIZIO GLOBALE: relazionalità (con adulti e coetanei); partecipazione alle diverse esperienze di apprendimento; atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica (attenzione, impegno, disponibilità alla collaborazione, organizzazione del lavoro); autonomia personale (autostima, autocontrollo, senso di responsabilità ...); valutazione globale degli apprendimenti (capacità comunicative ed espressive, capacità logiche, padronanza dei linguaggi ...) MODELLO DI GIUDIZIO GLOBALE SUGLI APPRENDIMENTI Gli indicatori presi in considerazione sono stati: • Interesse • Partecipazione • Impegno • Metodo di lavoro • Livello globale degli apprendimenti Nel corso del primo quadrimestre l'alunno/a ha mostrato un interesse e una partecipazione attivi e consapevoli/ costanti/ discreti/ generalmente adeguati/ selettivi/saltuari/scarsi ... ed un impegno assiduo e responsabile/ attivo e costante/ regolare/ accettabile/ incostante e settoriale/ limitato ... Ha utilizzato un metodo di lavoro autonomo e produttivo/ efficace e sicuro/ ordinato/ essenziale/ approssimativo/ confuso e dispersivo ... Il livello globale degli apprendimenti risulta (ottimo, più che soddisfacente, soddisfacente, adeguato, sufficiente, non ancora adeguato)

Criteri di valutazione del comportamento:

Responsabilità personale: esecuzione e cura dei compiti, attenzione per il

materiale, puntualità (oraria e consegna compiti); rispetto degli altri, delle diversità, dell'ambiente: correttezza nei rapporti con i compagni, gli insegnanti e il personale, cura dell'arredo, del materiale e degli spazi scolastici; rispetto delle regole della vita democratica: alzare la mano per intervenire; usare un linguaggio corretto, non disturbare durante le lezioni, chiedere il permesso per uscire dalla classe, mantenere un comportamento corretto durante i momenti di pausa; collaborazione con insegnanti e compagni: disponibilità a lavorare con tutti. RUBRICA VALUTATIVA OTTIMO L'alunno mantiene un comportamento rispettoso nei confronti delle persone, delle cose e dell'ambiente; è collaborativo, propositivo, responsabile. Riconosce il ruolo educativo dell'adulto. Rispetta le regole della vita scolastica nelle varie situazioni comunicative. DISTINTO L'alunno mantiene un comportamento rispettoso nei confronti delle persone, delle cose e dell'ambiente. Riconosce il ruolo educativo dell'adulto e rispetta le regole della vita scolastica. BUONO L'alunno mantiene complessivamente un comportamento adeguato alle situazioni e di solito riconosce il ruolo educativo dell'adulto e le regole della vita scolastica. DISCRETO L'alunno dimostra discontinuità nel rispetto delle regole della vita scolastica, pur riconoscendo, generalmente, il ruolo educativo dell'adulto e assumendo adeguati atteggiamenti nei confronti delle persone, delle cose e dell'ambiente. SUFFICIENTE L'alunno dimostra spesso mancanza di rispetto nei confronti delle persone, delle cose e dell'ambiente; non sempre riconosce il ruolo educativo dell'adulto e le regole della vita scolastica. NON SUFFICIENTE L'alunno dimostra mancanza di rispetto nei confronti delle persone, delle cose e dell'ambiente; non riconosce il ruolo educativo dell'adulto; crea situazioni di disturbo; crea situazioni di pericolo per sé e per gli altri.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

1. Aver frequentato meno dei ¾ del monte ore, tranne nei casi delle deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti per gravi e comprovati motivi: • terapie e/o cure programmate; • donazioni di sangue; • partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.; • adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987). A condizione che la frequenza effettuata consenta al consiglio di classe di

acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale. Il MIUR ha fornito inoltre ulteriori precisazioni con la nota n.7736/2010, riguardante la validità dell'anno scolastico per gli studenti con problemi di salute ricoverati in ospedale, chiarendo quanto segue: "In relazione alla necessità della frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai fini della validità dell'anno scolastico, di cui all'art.14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122, gli alunni che, per causa di malattia, permangono in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza o che seguono per periodi temporalmente rilevanti attività didattiche funzionanti in ospedale o in luoghi di cura, tali periodi non possono essere considerati alla stregua di ordinarie assenze, ma rientrano a pieno titolo nel tempo scuola, come si evince dall'art. 11 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122" 2. Quattro o più materie con valutazione insufficiente. 3. Tre materie con valutazione insufficiente di cui 2 con 4/10 (distinzione tra insufficienze gravi e non gravi: gravi nel caso di livelli di apprendimento essenziali e irrinunciabili non raggiunti; non gravi in caso di parziale acquisizione). 4. In base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4. commi 6 e 9 bis del DPR n.249/1998 5. Il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

1. Criteri ammissione/non ammissione alla classe successiva. 2. Essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'art.4. commi 6 e 9 bis. del DPR n.259,1998. 3. Non aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI. 4. Non aver recuperato il debito nelle materie nelle quali nei due anni precedenti aveva riportato insufficienze e per queste ammesso con voto di Consiglio (tre o più materie). 5. Avere una media matematica pari o inferiore a 5,4/10. 6. Il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Il mancato superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione avviene con deliberata a maggioranza del consiglio di classe secondo i seguenti criteri deliberati dal Collegio dei Docenti. 1. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione di almeno sei decimi [DL n 62/2017; art. 8 comma 7]

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:
" GIOVANNI CENA " - PGEE868017
LOMBARDO RADICE - PGEE868028

Criteri di valutazione comuni:

INDICATORI RELATIVI AL GIUDIZIO GLOBALE: relazionalità (con adulti e coetanei); partecipazione alle diverse esperienze di apprendimento; atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica (attenzione, impegno, disponibilità alla collaborazione, organizzazione del lavoro); autonomia personale (autostima, autocontrollo, senso di responsabilità ...); valutazione globale degli apprendimenti (capacità comunicative ed espressive, capacità logiche, padronanza dei linguaggi ...)

Criteri di valutazione del comportamento:

Responsabilità personale: esecuzione e cura dei compiti, attenzione per il materiale, puntualità (oraria e consegna compiti); rispetto degli altri, delle diversità, dell'ambiente: correttezza nei rapporti con i compagni, gli insegnanti e il personale, cura dell'arredo, del materiale e degli spazi scolastici; rispetto delle regole della vita democratica: alzare la mano per intervenire; usare un linguaggio corretto, non disturbare durante le lezioni, chiedere il permesso per uscire dalla classe, mantenere un comportamento corretto durante i momenti di pausa; collaborazione con insegnanti e compagni: disponibilità a lavorare con tutti. RUBRICA VALUTATIVA OTTIMO L'alunno mantiene un comportamento rispettoso nei confronti delle persone, delle cose e dell'ambiente; è collaborativo, propositivo, responsabile. Riconosce il ruolo educativo dell'adulto. Rispetta le regole della vita scolastica nelle varie situazioni comunicative. DISTINTO L'alunno mantiene un comportamento rispettoso nei confronti delle persone, delle cose e dell'ambiente. Riconosce il ruolo educativo dell'adulto e rispetta le regole della vita scolastica. BUONO L'alunno mantiene complessivamente un comportamento adeguato alle situazioni e di solito riconosce il ruolo educativo dell'adulto e le regole della vita scolastica. DISCRETO L'alunno dimostra discontinuità nel rispetto delle regole della vita scolastica, pur riconoscendo, generalmente, il ruolo educativo dell'adulto e assumendo adeguati atteggiamenti nei confronti delle persone, delle cose e dell'ambiente. SUFFICIENTE L'alunno dimostra spesso mancanza di rispetto nei confronti delle persone, delle cose e dell'ambiente; non sempre riconosce il ruolo educativo dell'adulto e le regole

della vita scolastica. NON SUFFICIENTE L'alunno dimostra mancanza di rispetto nei confronti delle persone, delle cose e dell'ambiente; non riconosce il ruolo educativo dell'adulto; crea situazioni di disturbo; crea situazioni di pericolo per sé e per gli altri.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

La non ammissione alla classe successiva o al successivo grado dell'istruzione può essere assunta in casi eccezionali e con decisione deliberata all'unanimità e comprovati da specifica motivazione da presentare al Dirigente scolastico. La relazione contenente le motivazioni della non ammissione dovrà fare riferimento a: − livello iniziale degli apprendimenti; − difficoltà o lacune evidenziate dall'alunno/a in itinere; − strategie e interventi messi in atto nel corso dell'anno; − comunicazioni intercorse tra scuola e famiglia; − effettive possibilità di recupero degli apprendimenti offerte dall'opportunità di ripetere il percorso didattico; − eventuali riferimenti al parere di specialisti coinvolti. Prima di procedere allo scrutinio, si avrà cura di convocare la famiglia dell'alunno per informarla delle motivazioni della valutazione.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Quadro di riferimento normativo

Legge 4 agosto 1977, n. 517 Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate Convenzione ONU Diritti dei Disabili 2006

Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità 04/08/2009

Direttiva del 27 dicembre 2012 relativa ai Bisogni educativi Speciali (BES) Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

Circolare n 8 del 6 marzo 2013 Rende operativa la Direttiva del 27 dicembre 2012

Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità Nota Miur 06 ottobre 2017 prot. 1830

La Direttiva del 27/12/2012 ha individuato nell'area dei Bisogni Educativi Speciali tre grandi sotto-categorie:

1. La disabilità, certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 (gravità) della Legge 104/92, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno;
2. I disturbi evolutivi specifici secondo la Direttiva, se tali disturbi non vengono contemplati nei casi previsti ai sensi della legge 104/92, non danno diritto all'insegnante di sostegno. I disturbi evolutivi specifici comprendono: i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e gli altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), e il funzionamento intellettivo limite (considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico) e risultano certificati con diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010);
3. Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale: la Direttiva dispone che l'individuazione di tali tipologie di BES deve essere assunta da Consigli di classe sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e, in particolare, la circolare n.8 del 6 marzo 2013, sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Il nostro Istituto nello sviluppare le linee programmatiche educativo-didattiche per un'inclusione di qualità, tende all'inclusione, intendendo con questo termine il processo attraverso il quale l'intero contesto della scuola, caratterizzato dall'interazione tra docenti, studenti, personale ATA, famiglie, servizi sociali e territorio, si attiva per creare un ambiente capace di rispondere ai bisogni di tutti gli alunni. L'intento principale è far convergere queste risorse per rendere possibile lo sviluppo delle competenze del bambino nell'apprendimento, nella socializzazione, nella relazione con l'ambiente di vita. Il processo di crescita è caratterizzato, infatti, da una parte dalla costruzione della propria autonomia personale, dall'altra dall'integrazione con il proprio contesto sociale.

Il presente Piano ha la finalità di permettere il pieno godimento del diritto fondamentale dell'integrazione scolastica, intesa come crescita negli apprendimenti, nella comunicazione, nella socializzazione, negli scambi relazionali e quindi nella crescita umana e culturale dei bambini e dei ragazzi frequentanti le scuole dell'Istituto e in particolare di quelli diversamente abili e con bisogni educativi speciali. L'obiettivo è quello di accompagnare e sostenere lo sviluppo psico-affettivo e socio-relazionale dei bambini della scuola dell'infanzia, fragile e importante momento di crescita e quello degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, essenziale per porre le fondamenta dell'alfabetizzazione culturale dell'uomo e del cittadino del mondo.

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

I team docenti di ogni ordine e grado provvedono a stabilire in autonomia i criteri di valutazione per gli alunni in situazione di handicap, rifacendosi agli obiettivi contenuti nel PEI di ciascuno, e valutando attentamente il comportamento e la partecipazione alle attività didattiche proposte. All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti: - prendono visione della diagnosi clinica e della diagnosi funzionale, il PDF e il PEI eventualmente redatti prima dell'iscrizione nel nostro Istituto, per avere un'idea di quelle che sono le potenzialità e le difficoltà dell'alunno in ingresso; - incontrano insegnanti ed eventuali operatori che hanno accompagnato l'allievo durante gli anni scolastici precedenti e contattano i servizi socio-sanitari; - se lo ritengono necessario, incontrano la famiglia per aver un quadro il più possibile completo dell'alunno e del suo contesto extrascolastico. Al fine di facilitare l'ingresso nella nuova realtà sono previste attività di Accoglienza del gruppo-classe in particolar modo in presenza di una disabilità. Alla fine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria, sarà attivato il Progetto Continuità: l'alunno avrà così la possibilità di visitare gli spazi dell'Istituto per prendere confidenza con la nuova struttura e svolgere alcune attività, accompagnato dagli alunni della classe superiore.

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	PRIMO COLLABORATORE: In collaborazione con il DS, svolgerà mansioni di carattere organizzativo e gestionale, occupandosi, in particolare, di quanto di seguito indicato: - Sostituzione del DS in sua assenza e impedimento; - Collabora con il DS nell'organizzazione, coordinamento e gestione dell'Istituto Comprensivo; - Coordina le attività dell'Istituto Comprensivo insieme ai responsabili di plesso (scuola primaria); - Redige i verbali del Collegio docenti congiunti e di scuola primaria e predispone la loro diffusione ai plessi; - Su richiesta del DS comunica dati, iniziative, proposte; - Predispone insieme al DS l'ordine del giorno del Collegio dei docenti congiunti e di scuola primaria e del Consiglio di interclasse; - Predispone il materiale necessario per le varie riunioni; - Riordina i verbali del Collegio docenti congiunti e di scuola primaria e la relativa documentazione; - In collaborazione con il DGSA e la Funzione strumentale/Coordinatore d'ambito	2

	predispone i vari tipi di modulistica con particolare riferimento a quelli relativi agli esperti esterni; - Insieme ai responsabili di plesso congiunti e di scuola primaria predispone il calendario annuale delle attività dell'anno scolastico da deliberare in sede di Collegio docenti; - In collaborazione con la Segreteria controlla il corretto andamento delle attività didattiche (sostituzioni) delle scuole primarie; - Coordina il servizio dei Collaboratori scolastici del plesso "G.Cena" - Insieme alla Funzione strumentale/Coordinatore d'ambito gestisce la valutazione di sistema e fa parte del Nucleo di Valutazione della Scuola; - Partecipa al Gruppo PTOF 2016/19 e Autovalutazione. - In caso di impedimento sostituisce il Responsabile di plesso. SECONDO COLLABORATORE: - Sostituzione del DS e del primo Collaboratore in caso di loro assenza e impedimento. Rispetto al Primo Collaboratore oltre alle funzioni di coordinamento e gestione a carattere generale, svolge mansioni di carattere organizzativo e gestionale, occupandosi, in particolare, dell'organizzazione funzionale delle attività riguardanti le scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo.	
Funzione strumentale	- Funzione Strumentale al Piano Triennale dell'Offerta Formativa N.1 (MONITORAGGIO DI RAV E PdM) relativa all'AREA N. 1 – GESTIONE PTOF - Funzione Strumentale al Piano dell'Offerta Formativa N. 2 (ORIENTAMENTO E CONTINUITA') relativa all'AREA N.2 SUPPORTO ALLA DIDATTICA -	6

	Funzione Strumentale al Piano dell'Offerta Formativa N. 3 (Inclusione alunni BES – DSA – Disabili) relativa all'AREA N.3 - INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI - Funzione Strumentale al Piano Triennale dell'Offerta Formativa N. 4 (Intercultura - Gestione dei processi di valutazione e degli interventi di compensazione/Gestione dei processi di integrazione) relativa all'AREA N.4 – RAPPORTI CON IL TERRITORIO	
Responsabile di plesso	- E' referente diretto delle comunicazioni tra Dirigente e docenti del plesso; - E' punto di riferimento e scambio con i docenti Funzioni strumentali/Coordinatori d'ambito; - E' responsabile e custode della documentazione di plesso di riferimento (registro firme, interclasse...) - Mantiene i rapporti con il DS in ordine agli adempimenti organizzativi e formali del plesso; - Assicura il buon funzionamento organizzativo del plesso; - Controlla il sistema di comunicazione (circolari) interno alla scuola e ne cura l'archiviazione; - Convoca, quando necessario, le assemblee di plesso dandone comunicazione al DS; - Collabora con il Dirigente nel predisporre ed organizzare le risorse umane del plesso per la copertura delle classi dei docenti assenti previa delega del DS (qualora non è prevista o è impossibile la chiamata di insegnanti supplenti) - Vigila che vengano affisse e/o consegnate le comunicazioni informative alle famiglie (da parte del personale preposto); - Promuove e coordina le attività con esperti esterni che si svolgono in orario curricolare (prospetti	8

	orari e modalità organizzative) - Vigila sulla corretta compilazione dei registri (firme entrata/uscita, ore eccedenti, recuperi, interclasse...); - Individua una modalità per cui, all'interno del plesso, i l personale venga distribuito in modo equo e collaborativo (distribuzione degli incarichi); - Raccoglie, valuta e trasmette al dirigente le informazioni di mal funzionamento, disguidi inosservanza delle norme al fine di attivare azioni correttive e preventive (in accordo e collaborazione con il responsabile alla sicurezza); - Partecipa agli incontri con gli altri responsabili di plesso, gruppo POF, gruppo PTOF ed Autovalutazione; - Presiede i consigli di interclasse in assenza del DS; - Raccoglie, su richiesta del DS e Funzioni strumentali/Coordinatori d'ambito, i pareri, le adesioni ai Gruppi, progetti, iniziative di corsi di formazione; - Predispone, a seconda delle esigenze, gli orari degli spazi comuni - Vigila e controlla che le disposizioni del DS e del Regolamento d'Istituto vengano rispettate, in caso contrario informa il DS.	
Animatore digitale	Il profilo della figura professionale, secondo la Nota MIUR prot. 17791 del 19/07/2015, è rivolto a: Formazione interna Coinvolgimento della comunità scolastica Creazione soluzioni innovative	1
Referente DS - Scuola Secondaria I Grado	In collaborazione con il DS, svolge mansioni di carattere organizzativo e gestionale, occupandosi, in particolare, della scuola secondaria di I grado.	1

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	Attività di insegnamento e potenziamento per l'ampliamento dell'Offerta Formativa Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento	5
Docente di sostegno	Potenziamento attività di inclusione laboratoriali per alunni con gravità certificata Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento	1

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	- n. 10 ore di insegnamento presso la scuola secondaria di I grado - n. 8 ore di attività con le classi quinte primarie come progetto di continuità Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Organizzazione	1
A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I	- attività di insegnamento presso la scuola secondaria di I grado - progetto continuità con le classi quinte della scuola primaria - organizzazione e gestione Gruppo sportivo	1

GRADO	della scuola Sec. I grado Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Organizzazione	

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Il DSGA svolge funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti con le presenti direttive, relativamente all'attività amministrativa e contabile. Spetta al DSGA vigilare costantemente affinché ogni attività svolta dal restante personale ATA sia diretta ad "assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amm.vi e generali della scuola in coerenza ed in funzione del perseguimento delle finalità educative e degli obiettivi didattici dell'Istituzione scolastica. Il DSGA assicura la gestione unitaria dei servizi amm.vi e generali in coerenza con gli obiettivi assegnati dalla DS, con gli obiettivi indicati nel PTOF dell'istituzione scolastica, con i Regolamenti della scuola, con i codici disciplinari previsti dal CCNL, con il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, con la normativa contrattuale, con la normativa sulla sicurezza, con la normativa sulla privacy e con la normativa contabile. Svolge compiti propri del relativo profilo professionale, come previsto dai Contratti di Lavoro nazionali. Oltre a svolgere i propri compiti, coordina e supervisiona il lavoro dell'intero ufficio di Segreteria e del personale ausiliario. Nella gestione del personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze, il DSGA è tenuto ad un

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	costante impegno di guida e valorizzazione delle singole professionalità, al fine di garantire una gestione quanto più possibile efficace ed efficiente del servizio.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:	Registro online Pagelle on line Modulistica da sito scolastico www.istitutocomprensivoperugia4.it

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ UNIIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA – DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E INFORMATICA

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA - DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SCIENZE SOCIALI, UMANE E DELLA FORMAZION

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche

❖ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA - DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SCIENZE SOCIALI, UMANE E DELLA FORMAZION

Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA – DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Soggetti Coinvolti	• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ AUR (AGENZIA UMBRIA RICERCHE)

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Enti di ricerca
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELL'UMBRIA (ARPA)

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Enti di ricerca
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ CONI - FEDERAZIONI SPORTIVE

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali

❖ CONI - FEDERAZIONI SPORTIVE

Soggetti Coinvolti	• Associazioni sportive
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ FONDAZIONE "ISTITUTO DI FORMAZIONE CULTURALE S. ANNA"

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ NUOVA DIMENSIONE COOP. SOC.

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di

❖ NUOVA DIMENSIONE COOP. SOC.

	volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ ASSOCIAZIONE LIBRE ITALIA ONLUS

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ ASSOCIAZIONE MUSICA D'INSIEME ASSIOMI

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

❖ ASSOCIAZIONE MUSICA D'INSIEME ASSIOMI

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ CIDI (CENTRO DI INIZIATIVA DEMOCRATICA DEGLI INSEGNANTI) DI PERUGIA

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ ASSOCIAZIONE CULTURALE EUNICE

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ ASSOCIAZIONE CIRCOINSTABILE

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ ASSOCIAZIONE ON

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ PSIQUADRO IMPRESA SOCIALE

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE YA BASTA

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ CIDIS ONLUS

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche

❖ CIDIS ONLUS

Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ AULCI ASSOCIAZIONE

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ PHILMS

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali

❖ PHILMS

Soggetti Coinvolti	• Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ ASSOCIAZIONE CULTURALE DANCE GALLERY

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ ASSOCIAZIONE CULTURALE FRANÇAIS D'OMBRIE

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ LA MADELEINE ASSOCIATION

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ TUCEP

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ FORMAZIONE

Visto l'atto d'indirizzo del Dirigente scolastico e le linee del POF, del RAV e del Piano di Miglioramento, in relazione allo sviluppo delle competenze trasversali si prevede di usufruire di iniziative proposte dalla rete di formazione tra scuole e di organizzare iniziative di autoformazione, basate su modalità di ricerca-azione che attivino azioni didattiche da svolgere in classe, seguite da relative riflessioni. Le azioni da attivare faranno riferimento a quanto appreso durante le iniziative di formazione con esperti esterni realizzate nel precedente PTOF.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento • Risultati nelle prove standardizzate nazionali ▫ Potenziare le abilita' linguistiche e incrementare le strategie del pensiero razionale per garantire a tutti il possesso delle competenze di base. • Competenze chiave europee ▫ COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA ▫ COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA • Risultati a distanza ▫ Raccogliere gli esiti degli alunni nelle prime e seconde classi delle scuole secondarie di secondo grado.
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ **DEMATERIALIZZAZIONE**

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Laboratori • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito